

ISTITUTO COMPRENSIVO GIANNI RODARI SAN SALVO (CH)

Via R. Ruffilli snc - 66050 - San Salvo (CH) - tel: 087354115 - 0873346226

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Dirigente Scolastico: Prof. Vincenzo Parente

Collaboratori del Dirigente: Ins. Francesca Berchicci– Ins. Giuseppe Napoleone

Referente Bullismo: Ins. Nadia Menna

Team del Bullismo:

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI DEL:

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL:

PREMESSA

Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica on-line e la sua diffusione, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. Come è noto il bullismo connota il fenomeno delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo.

La facilità di accesso a pc, smartphone, tablet, gli sms, le e-mail, i social network, le chat sono i nuovi mezzi della comunicazione, della relazione, ma soprattutto sono luoghi "protetti", anonimi, deresponsabilizzanti e di facile accesso, quindi "adatti" a fini prevaricatori come minacciare, deridere e offendere.

Per questo la scuola ha un compito essenziale nel vigilare e nell'educare affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, arrivando a lavorare perché si diffonda sempre di più "un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità, della responsabilità collettiva. Occorre, pertanto, puntare a una prevenzione universale prima che si stabilizzino dei fattori di rischio, ed educare alla prosocialità attraverso il rispetto dell'altro e la condivisione.

Le Linee di Orientamento Ministeriali per azioni di prevenzione e di contrainvito derivante dalle recenti indicazioni ministeriali.

Per questo, al fine di intervenire al bullismo e al cyberbullismo evidenziano: "alle scuole, quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate".

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

I docenti dell'Istituto Comprensivo "Gianni Rodari" intendono cogliere l'opportunità per porre in essere tali indicazioni, questo protocollo si pone i seguenti obiettivi:

- 1) incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
- 2) individuare e disporre di modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 3) definire le modalità di intervento nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 4) agire in modo da aumentare competenze civiche per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire il rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Bullismo: traduzione italiana dall'inglese «bullying». Si può parlare di bullismo quando uno studente “è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni.” (Olweus, 1993).

Nello stesso anno Farrington definisce il bullismo come “un’oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona, o da un gruppo di persone, più potente nei confronti di un’altra persona percepita come più debole”.

Nel 1995 Sharp e Smith sostengono che “un comportamento da bullo sia specificamente un tipo di azione che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi, persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime”.

Riassumendo possiamo dire che per parlare di bullismo le azioni devono avere alcune caratteristiche:

- 1) le prepotenze prevedono intenzionalità, spesso avvengono in un contesto di gruppo.
- 2) le azioni devono essere continuative e persistenti nel tempo.
- 3) le azioni mirano a danneggiare la persona in modo verbale, fisico, psicologico.
- 4) si verifica una disparità di forze tra chi mette in atto azioni che si inquadrano come bulle e chi le subisce. La vittima, destinataria di prepotenze, non è nelle condizioni di difendersi da sola.
- 5) l’attacco del bullo può essere DIRETTO: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese) o INDIRETTO: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione)
- 6) spesso, insieme al bullo, hanno un ruolo anche gli spettatori e gli aiutanti del bullo e della vittima. Gli spettatori sono tutti quelli che vedono le azioni del bullo, ma non intervengono; gli aiutanti sono coloro che con il loro agire supportano l’atteggiamento del bullo o della vittima.

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete del fenomeno del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, instagram messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi. In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. Il cyberbullo, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale. Questo anche celandosi dietro falsa identità.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

| | |
|--|--|
| Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto | Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo |
| Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo | Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo |
| I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima | I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici"anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo |
| Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente | Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo |
| Le azioni di bullismo avvengono principalmente durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa | Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su m 24 |
| Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive | I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale |
| Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo | Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni |

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare una pratica fatta di azioni coordinate coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in modo che tutte le figure adulte (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità del compito educativo nei confronti degli alunni. Solo l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni, rappresenta il modo migliore per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Oltre all'intervento educativo-preventivo si disporranno, ove necessario, nei confronti di chi assume comportamenti da bullo o da cyberbullo, delle misure disciplinari e delle misure di intervento che esplicitino come la scuola condanni fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi e ogni forma di prepotenza, sia online che offline.

Le misure messe in campo dalla scuola per contrastare tale fenomeno riguardano tre ambiti distinti:

- La prevenzione
- La collaborazione con l'esterno

- L'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive-educative e sanzioni.

1) LA PREVENZIONE

La nostra scuola prevede:

- Attività di formazione per il corpo docenti attraverso incontri con esperti del settore: psicologi, Polizia di Stato, associazioni e altre figure presenti sul territorio.
- Conoscenza della piattaforma on-line del sito istituzionale dedicato ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo www.generazioniconnesse.it al fine di garantire una maggiore consapevolezza sul tema.
- Incontri formativi con le famiglie

Agli insegnanti è inoltre richiesta la capacità di cogliere ed interpretare i sintomi, cioè i messaggi di sofferenza, che manifestano gli alunni in ambito scolastico. Infatti, è importante non sottovalutare il problema ed agire tempestivamente, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime, sia per i bulli e per gli osservatori.

Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere sono tenuti a darne segnalazione tempestiva al Referente del bullismo e al team, antibullismo.

Azioni preventive:

- *Sicurezza informatica e formazione*

Si provvederà a sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali. Importante che i genitori conoscano la propria responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità di un'adeguata vicinanza cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli.

- *Interventi educativi*

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia attiva (ad esempio scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo) sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di cyberbullo rivolti ad altri). Gli interventi educativi saranno effettuati dai docenti stessi, avvalendosi anche della collaborazione di Enti e associazioni presenti sul territorio.

Questa prevenzione verterà su tre ambiti:

- 1) le famiglie dell'Istituto Comprensivo.
- 2) I docenti e personale ATA.

3) Gli alunni.

La pianificazione degli interventi preventivi prevede:

- **verso gli studenti:**
- l'istituzione di momenti organizzati, all'interno dell'anno scolastico, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo. In questo senso si prevede la proiezione di filmati a tema o l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo o il bullismo.
- L'educazione trasversale alle competenze sociali.
- La promozione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali attraverso cui gli alunni acquisiscano le competenze per relazionarsi correttamente, le regole concrete all'uso dei social network; suggeriscano buone pratiche e indichino riferimenti da usare in caso di un abuso e una informativa sui pericoli che corrono in rete.

Verso i docenti:

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI perché possano avere validi strumenti conoscitivi per essere in grado di sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.

2) COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

La collaborazione si esplica principalmente attraverso:

Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine e con la Polizia Postale, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

La scuola coinvolge attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei bambini, attraverso un percorso che preveda l'intervento anche di altri enti e del territorio. L'Istituto potrà predisporre a disposizione dei genitori una sezione, sul sito internet della scuola, con link delle principali autorità in materia per l'informazione e la formazione delle famiglie per il contrasto del cyberbullismo.

3) L'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive-educative e sanzioni.

Venuti a conoscenza d'un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si DEVE:

- Individuare il soggetto/soggetti responsabili.

- Informare Referente/Team bullismo Cyberbullismo e il D.S. per definire le strategie di azione da intraprendere al fine di concordare le modalità di soluzione della problematica analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola.
- Sia che i fatti siano configurabili come cyberbullismo o bullismo il D.S. provvederà altresì a convocare i genitori del bullo e della vittima ed il Consiglio di classe interessata: infatti sarà necessario intervenire con un lavoro educativo di equipe singolarmente e su tutta la classe in modo specifico.
- Saranno inoltre adottate nei confronti del bullo/cyberbullo e dell'intera classe secondo la gravità del caso tutte le opzioni disciplinari previste dal regolamento di Istituto.

CONCLUSIONI

L'I.C. Gianni RODARI:

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo

IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete internet;
- redige **PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day".

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

- approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nelle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano.

La strategia vincente è l'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie.

Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie poste alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014: OGGETTO: linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Direttiva del 16-10-2006. Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari.

DPR 249/98 DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Nuova legge: 29 maggio 2017 n.71: disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo ed è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

